

Ravenna

Contratto sanità pubblica: critiche Fp Cgil e Uil Fpl

RAVENNA

Le federazioni ravennati di Cgil e Uil si schierano compatte contro il rinnovo del contratto collettivo nazionale della sanità pubblica per l'ultimo triennio. Le due sigle non hanno aderito all'accordo. Secondo i sindacati, l'intesa non solo non valorizza il lavoro di chi opera ogni giorno negli ospedali e nei servizi sanitari, ma rappre-

senta un vero passo indietro sia sul piano economico che normativo.

La Funzione Pubblica Cgil parla di «contratto al ribasso» e denuncia una perdita media di 172 euro al mese rispetto al costo della vita. «Mentre l'inflazione è salita del 16%, gli stipendi cresceranno solo del 5,7%», sottolinea il sindacato, che definisce «inaccettabile» il primo contratto della sanità

pubblica capace di far perdere potere d'acquisto alle lavoratrici e ai lavoratori. Critiche anche sul piano organizzativo: per la Fp Cgil restano i limiti alle assunzioni e al salario accessorio, aumentano i carichi di lavoro e non vengono risolte questioni come mensa e retribuzione dei giorni di ferie.

Sulla stessa linea la Uil Fpl: «Non c'è nulla da festeggiare», afferma la sigla, che denuncia au-

menti economici irrisori – tra 32 e 58 euro lordi – e l'assenza di arretrati per il 2022 e il 2023. Restano ferme le indennità, invariato il buono pasto e incerta la tutela per gli over 60 sui turni notturni. «Questo contratto non offre risposte al disagio crescente nelle corsie», sottolinea la Uil, che rivendica «più coraggio, coerenza e unità» nella difesa della dignità del personale sanitario.



Sanità: firmato il nuovo contratto